Scena tratta da **"Gli infedeli"**

PAOLO: Oddio Lisa, non mi sento bene. Mi sento tutta una cosa pesante qui. (Si tocca il petto)

LISA: E no. Adesso sono io che non mi sento bene.

PAOLO: No, ora mi sento meglio. Però è stata una cosa brutta, senti. (Le prende la mano)

LISA: Lascia andare il mio braccio per favore.

PAOLO: Parliamo due minuti, per favore. Non possiamo buttare dieci anni di matrimonio così. Due minuti ce li dobbiamo, solo due minuti.

LISA: Sbrigati.

PAOLO: Vogliamo fare una tisana? Almeno ci calmiamo un po'?

LISA: Ma vaffanculo.

PAOLO: Non lo so, Lisa, non lo so. Mi sentivo furbo, volevo dimostrare qualcosa. Che cosa? A chi voglio dimostrare cosa? Perché cosi mi sento, mi sento senza capelli, con la pancia, mi sento pieno di pensieri Lisa.

LISA: Li abbiamo tutti i pensieri eh.

PAOLO: Si ma io c'ho i problemi, quelli veri. A lavoro sono sei mesi che mi trascino. Non ti dico niente perché voglio preservare l'ambiente e la serenità familiare ma come vedi poi alla fine le cose vengono fuori. E poi New York a me.. mi ha ammazzato. Non essere riuscito a portarti a New York è stata la goccia che ha fatto traboccare il vaso.

LISA: Ma che cazzo c'entra la nostra vacanza a New York?

PAOLO: Ma come che c'entra? Era il tuo sogno nel cassetto, l'abbiamo
progettato, pianificato e non ci sono riuscito. Sta roba mi ha fatto
sentire inutile completamente... anche con Vittorio mi sentivo intimidito, mi sono detto "ma che padre c'ha sto ragazzino?" Quindi pure come padre mi sono messo in discussione. Insomma, un casino Lisa, un casino.

LISA: E giustamente.. hai pensato di scoparti una puttanella.

PAOLO: Beh no.. non è che mi sono scopato una puttanella, è che mi sono sentito lusingato da questa attenzione, da questa.. insomma, questi tre messaggini al giorno.. mi sentivo bene. Lisa io ti devo dire una cosa terribile.

LISA: Ancora?

PAOLO: Quanto mi piaceva piacere.. Lisa gli dà uno schiaffo.

PAOLO: Ma io credo che questa cosa ci abbia fatto bene, no?

Lisa gli dà un altro schiaffo.

PAOLO: Io ti amo Lisa, ti amo davvero. Per davvero ti amo. Non pensi che possiamo trasformare tutto quello che ci sta succedendo? E che siamo abbastanza forti da sbrogliare questa matassa di narcisismo-

Lisa gli dà un altro schiaffo. Poi si siede vicino a lui. I due si abbracciano.

LISA: Ho il diritto di avercela con te. Ma non ti posso giudicare. Sai perché?

PAOLO: No, perché?

LISA: Perché ho fatto la stessa cosa.

PAOLO: Pensi la stessa cosa pure tu, vero?

LISA: No, ho fatto la stessa cosa.

PAOLO: Ah.. hai fatto la stessa cosa.. In che senso hai fatto la stessa cosa scusa? Che vuol dire?

Lisa si alza.

PAOLO: Oh Lisa! Ma con chi?

LISA: Lascia stare, sarebbe una pessima idea.

PAOLO: Ma veramente l'idea è stata tua!

LISA: Avevo bisogno di dirtelo. Ho sbagliato. Almeno però siamo pari.

PAOLO: Ma pari un cazzo! Ma quale pari? È diverso! Forza! Sono qui che ascolto, sono tutt'orecchi.

LISA: Hai già detto tutto tu!

PAOLO: Cioè?

LISA: Ho fatto qualcosa di stupido? Si. Per i tuoi stessi motivi. Adesso andiamo a letto, per favore.

PAOLO: Non possono essere i miei stessi motivi!

LISA: Ah no? E perché no?

PAOLO: Perché è diverso, perché io sono un uomo e tu sei una donna! Io vado a caccia e tu... come abbiamo detto. Sei chioccia, io no e tu-

LISA: No-

PAOLO: Si è così. Perché quando voi scopate c'è sempre qualcosa di più profondo, perché siete romantiche, perché voi accogliete, noi subentriamo.. e dai su pure il gesto è diverso!

LISA: Ah la pensi così? Eh? Altri stereotipi?

PAOLO: Non sono stereotipi questi, non sono stereotipi! È così! Ma vaffanculo comunque Lisa!

LISA: Vaffanculo tu!

PAOLO: Io ti conosco a te, tu ti sei innamorata, guardami. Eh? Tu non vai in giro a scopare di qua e di là, no. Sei troppo celebrale. Ti sei innamorata di uno stronzo, guarda. Non ci posso credere. Hai aperto lo scenario, hai aperto lo scenario! Ma ti rendi conto che fino a tre minuti fa io stavo li a piangere, mi stavo mettendo in ginocchio, ma ti rendi conto?

LISA: E avresti dovuto.

PAOLO: Lisa tu sei una puttana.

LISA: Sei una merda Paolo.